

(Continued.)

Sul fatto p. e. di una dichiarazione contraddittoria: assolutamente di chi di ragione. « Un cittadino di Taranto » ebbe a giudicare affettata l'ignoranza di qualche « Virgola » del paese, ma d'ora innanzi la si dovrà qualificare prettamente reale ed invincibile, perchè si può anche supporre, che qualche bello spirito voglia farsi giuoco di tale e tanta dabbennaggine, se non altro, per far ridere il paese.

Sappia dunque, per la seconda volta, la signora « Virgola » che il fatto dei pugni, calci e legnate con tanta stoumeria pubblicato nel *Frutti* n. 258 del 3 corr. in data da Taranto addì 2, esiste solamente nella sua corvelleria e riscaldata immaginazione, e che l'atto d'accusa presentato alla r. pretura locale, se anche esistesse, c'entrerebbe in caso la petizione come i cavoli a merenda.

Il fatto sta in questi termini precisi. Il sig. Agostino Foschia, uno dei collettori delle firme in Coia, si trovava in casa del sig. Pietro Zaccarini; e nel mentre discorreva della firma da apporsi alla petizione, entrò ivi certo Passero Lorenzo pur di Coia, il quale, domandato di che si trattava, ed avendogli risposto il Foschia che si trattava della firma del papa, lanciò una espressione insolente e ingiuriosa alla persona del pontefice, in seguito alla quale il Foschia prese pel braccio il Passero dicendogli amichevolmente: caro Lorenzo, va a far merenda, che la debolezza ti è ascasa alla testa. E così dicendo, il Foschia e il Passero si avvicinarono insieme in buona armonia alla vicina casa del sig. Antonio Colaninzi, dove il Passero stesso, senza essere neppure invitato, dichiarò che avrebbe posta la sua firma alla petizione. — Questo è il fatto genuino da poter comprovare con irrefragabili testimonianze; ed ecco, o cara Virgola, la precisione delle vostre informazioni. Altro che soprismi di incartati clericali!!

Si persuada pertanto la signora Virgola, che sulle fanfaluiche del paese che le fan dire, viene giocata da qualche furbo; e però la si vorrebbe consigliare o a smettere di fare il dabbuio, oppure, prima di dare alle stampe qualche scipito articololetto su fatti ameni che accadono non di rado tra noi, a prendere più esatte informazioni da persone ammodo, per non dar nella ragna di vedersi poi derisa e sbugiardata.

Se non che qualche lettore di buon senso dirà: A che mai sprecare fatica, per illuminare la Virgola affetta da reale e invincibile ignoranza? Così facendo non s'accorgete d'andar in pericolo di cadere nella disgrazia di colui che tentava di far la barba a quell'animale ben noto? Il sagace lettore ha ragione; ma « voce del sen fugito... » o se il narrato non serve per la Virgola, servirà per altri.

Per ciò che riguarda poi le insolenze lanciate dalla signora e cotanto gentile virgoletta al « cittadino di Taranto » (pur esso per una immensurabile dose d'ignoranza, erroneamente diffidato), questa non fanno alzare l'epidermide della pelle ad alcuno; saranno privative delle Virgole, o giù di lì; a coloro, ai quali vengono indirizzate, rispondono col tutto verso.

« Non ti curar di lor, ma guarda e passa. » Taranto, li 5 novembre 1887.

Un cittadino di Taranto.

Officio anniversario

Una nuova e splendida manifestazione di fede religiosa venne data in questo giorno dai parrochiani di Fagagna, in memoria del non mai abbastanza compianto mon. d. Giacomo Zozoli, amatissimo pastore di questa illustre pieve. Era il giorno stabilito per la funzione anniversaria, e a un semplice e affettuoso invito dell'attuale r.mo sig. parroco don Giuseppe Vanelli, numerosissimo fu il concorso dei fedeli di ogni età, sesso e condizione. La v. chiesa parrocchiale parata a tutto, il decoroso catafalco ornato un da quadretto che ritraeva al vivo le venerande sembianze del defunto, tutto invitava, in muto ma eloquente linguaggio, il popolo fedele a pregare il riposo eterno all'anima dell'amatissimo padre. Alle ore 10 veniva solennemente cantato dal clero della parrocchia e da alcuni sacerdoti del contorno, l'officio dei defunti, indi la messa musicata dal prof. sec. Palminti, che venne eseguita con piena soddisfazione dell'affollato uditorio.

Tutto riuscì con ordine perfetto e pietoso raccoglimento, e si ebbe così una novella prova che la memoria dell'illustre o tanto benemerito trapassato è veramente in benedizione nel cuore dei fagagnesi, e che

questo popolo, educato ai più nobili sentimenti, sa apprezzare come si conviene la virtù e il merito.

Fagagna, 5 dicembre 1887.

F. A. G.

BIBLIOGRAFIA

« Il vangelo studiato minutamente dal parroco e spiegato al popolo in un Corso di Omelie per tutte le domeniche e feste dell'anno. »

E' questo il titolo di un nuovo lavoro dell'illustrissimo mon. Gottardo Scotton missionario apostolico ed attuale oratore per la novena dell'Immacolata nella chiesa par. di S. Giorgio maggiore di Udine.

Dire i pregi di quest'opera è cosa difficile, che a riassumerli tutti ci vorrebbero più colonne del nostro giornale. Basterà adunque che diciamo come il lavoro risponde pienamente allo scopo che si prefisse il chiarissimo autore.

Nulla è trascurato che possa interessare l'armentica; l'esegetica, la storia, la tradizione. Tutto è raccolto con maestria, con buon ordine e presenta tante belle lezioni del santo vangelo le quali ben lette, e meditate dai parrochi, dai catechisti, porgeranno loro materia di parlare al popolo con profondità di dottrina, con sagacia anziché ad ancora con novità di argomenti in modo di guadagnarsi volentieri e costante l'attenzione del loro parrochiano con vero frutto spirituale di questi.

L'opera arricchita di belle carte geografiche della Palestina di Gerusalemme al tempo di G. C. e di una bella pianta del tempio stesso, esce in otto volumi di circa 300 pagine l'uno. Essa non viene posta in commercio presso i librai, ma potrà averci domandandola, direttamente all'autore (Venezia per Braganzza).

Il prezzo è di lire 2 ogni volume. Nel 1° volume vi saranno vari indici di cronologia e di materie.

Sono già usciti i tre primi volumi.

TUTTO IL MONDO A ROMA NEL GIUBILEO DELL'IMMORTALE LEONE XIII

« Ecco il mondo tutto qui, Rom abissi. » S. Giovanni xiv. 12.

A Roma, o Roma, o popoli,
Quanti voi siete, a Roma:
Alla città dei martiri,
Che eterna sol si nomina,
Vanità lieti, quindici
A Roma il ciel vi chiama,
Venga chi veder brama
La gloria del Signor.

Chi siede in quel Soglio
E' il successore di Pietro;
Son suo retaggio i secoli,
Suo regno il mondo intero,
Egli fra tanta gente
Inestinguibile fuoco,
Principe della pace,
Gloria di Cristo, e amor.

Quant'audi or non, che intrepido
Qui l'immortale vessillo
Piantasti, o Pio, fra gli idoli?
E in tua destra tranquillo
Chiamasti tutti i popoli
Ad adorar la Croce,
E resti udì la voce
Di civiltà, d'amor...

Ecco trascorsi secoli,
Scomparsa regni, e imperi;
Ed oggi dolci canti
Salutan, come ieri,
La Agia dell'Altissimo,
La madre gloriosa,
L'Immacolata Sposa
Di Cristo Redentor.

O Roma, o Roma alloggerai,
Guarda all'intorno, e vedi
L'immensa moltitudine
Che prosternasi ai tuoi piedi,
E Europa, l'Asia, l'Africa,
L'antico e il nuovo mondo
Che in giorno si giocando
Qui trascelli l'amor.

Vedi gli innumerevoli,
Doni, che arrossa amore,
E' un obolo del povero,
L'oro del gran signore,
Ogni d'ingegni allusivi,
D'arte opre immortali,
Ma tutti doni uguali
Agli occhi del Signor.

Qual nel celeste empireo
Dall'Altezza al suono
Tutti i beati adorano,
Protestanti al divin trono,
Tal qui raccolti i popoli
Si inchinano riverenti,
E umili, odon gli accenti
Dolcisero del Signor.

Ed Et la gran famiglia
Al ciel lieto, condusse;
Que non s'orgoglia legittimo,
Ove è perita luce,
Ova i fratelli aspettano
Gli amici lor fratelli
Non pudigono al belli
Dell'infinito amor.

Salve, salve, o cattolica chiesa,
Che al cuor tutti ti stringi la terra,
E nemica d'ogni arma di guerra
Far di tutti i suffizi un sol cor.
Questo di ora l'autore brama
Dal bel regno di pace e d'amore,
Che mai pagua una gente col cuore,
Che è compreso di tenero amor.

Figli tutti di un padre comune,
Tutti figli di un solo riscatto,
Rinnoviam qui l'antico gran patto,
A cui tutti di astrinse il Signor.

Pace, pace, gridiam tutti, pace
D'un cuor solo nell'unica fede
E stringiamci di Pietro alla sede
Che è maestria di fede, e d'amor.

Festa dell'Immacolata Concezione: 1887.
CAN. FOSCHIA.

Diario Nuovo
Giovedì 8 novembre — Festa di precetto —
Immacolata Concezione di Maria SS.
Ultimo Quarto ore 4 min. 01, mattina.
Venerdì 9 — s. Siro v. doti. — Diggiuno d'Avvento.

ULTIME NOTIZIE

L'ammalato di S. Rocco.

La N. E. Presse pubblica il seguente dispaccio da san Rocco in data del 5:

Da poco tempo si è cominciato un nuovo trattamento nella cura del principe imperiale. Come vengo a sapere questa cura fu adottata in seguito alle esperienze del dottor Ernesto Freund di Vienna.

Questi pubblicò tempo fa un notevole opuscolo sui suoi studi intorno alla decomposizione del sangue e venne nella conclusione, che la formazione delle cellule del cancro non è possibile senza un anormale assorbimento della parte zuccherina del sangue. Il metodo di cura consigliato dal dottor Freund consiste solo nel completo allontanamento di quelle materie che concorrono alla formazione dello zucchero, come pure in una medicina che contribuisce a togliere l'esuberanza dello zucchero nel corpo.

Un illustre medico tedesco si rivolse a metà del novembre scorso al Freund a Vienna per chiedergli quale trattamento aveva adottato nella cura del sangue.

Il dottor Freund diede una lunga circostanziata spiegazione; la nuova cura fu cominciata sul principe imperiale il 20 novembre e da allora continua senza interruzione.

Da quell'epoca si osserva nella malattia locale del principe un notevole miglioramento; non solo c'è una sosta, ma anche una regolare diminuzione della nuova formazione cancerosa.

Il dottor Freund è assai giovane ed è uno scolare del famoso chimico Ludwig.

Timori di guerra.

Il *Fremdenblatt* segnala le notizie provenienti da diversi punti sugli armamenti russi alla frontiera austro-ungarica. Dice che tali notizie sarebbero in contraddizione con l'aspettazione della recente intervista di Berlino che avrebbe avuto un effetto pacificatore. Innanzi tutto bisogna attendere l'effetto dell'intervista circa le misure che forse si presero in vista di altre supposizioni. L'Austria-Ungheria accettò intanto le parole del discorso dell'imperatore Guglielmo all'apertura del Reichstag respingenti assolutamente l'idea di barbare la pace coi vicini, ma se le concentrazioni di truppe russe alla frontiera austro-ungarica continuassero sarem noi obbligati a prendere misure per non rimanere indietro di fronte ai preparativi minacciosi che non furono in alcun modo provocati.

La *Post* dice: le spiegazioni data da Bismarck alla czar rimasero senza risultato, giacché il direttore generale della stampa russa è Feskitser ed egli è nemico della Germania.

Il concentramento delle truppe russe alla frontiera della Gallizia, fa temere un attacco contro il vicino alleato della Germania. Ci chiediamo se l'attacco permetterà alla Germania di rimanere molto tempo in pace.

Laggiu in Africa.

Massaua 6 — Il comando contrattò 200 caminelli, con Akhad ricco massai, da consegnarsi prima della fine del mese: a 20 sterline ognuno.

Stamano Di San Marzano assistette ad Otunio alla manovra delle due batterie d'artiglieria comandate da Cassone, visitò le salmerie, i parchi e i vari reparti.

Per il trattato con la Francia.

Alla Camera francese, nella seduta di

ieri, Felix Faure domanda l'urgenza per la proposta tendente ad aumentare i dazi sui prodotti italiani allo scopo di stabilire una reciprocità di tariffe.

Dantresine combatte l'urgenza, rilevando che i negoziati sono attualmente in corso, relativamente al trattato franco-italiano, scadente il 31 corrente. L'urgenza non è dichiarata. La Camera si aggiorna a sabato.

Il *Temps* dice che il governo si preoccupa della scadenza del trattato di commercio franco-italiano. Vistane l'urgenza ereditata non dovere di attendere la fine della crisi ministeriale per domandare all'Italia la proroga del trattato esistente per almeno un anno.

TELEGRAMMI

Madrid 6 — Il governo è intenzionato d'elevare al grado d'ambasciatore le legazioni spagnuole di Berlino e di Vienna e presso il quindici.

New-York 5. — Apertura del congresso. Il Messaggio presidenziale si leggerà domani. Carlisle, eletto presidente della Camera, ringraziando per la sua elezione, fa risalire la necessità di ridurre le tariffe di rivedere le leggi fiscali per impedire il pericolo d'un grande accumulamento di denaro nel tesoro.

Parigi 6 — Le camere si prorogheranno domani, subito dopo l'apertura della seduta. Credeasi che il gabinetto sarà costituito prima di giovedì.

Allora si leggerà il messaggio alle camere. Giovedì si presenterà la domanda dei dodicesimi provvisori che si voterà rapidamente e si chiuderà la sessione.

E' probabile che Goblet formerà il gabinetto. Rouvier e Fourcaud conserverebbero i portafogli.

Parigi 6 — Carnot ricevette ieri parecchi senatori e deputati fra cui Goblet e Clemenceau, ne riceverà altri oggi.

CARLO MORO gerente responsabile.

La Strenna più Gradita

è certamente un bel gruzzolo di biglietti da mille, che possono vincersi mediante l'acquisto di qualche Cartella

DELL'ULTIMA
LOTTERIA DI BENEFICENZA
Autorizzata dal Governo Italiano
Sentenza della Cassazione del 10 Aprile 1886,
n. 3724. Serie 3a.

Ogni Biglietto Costa
UNA LIRA

o può vincere da
lire 50 a lire 100000

5 biglietti possono vincere da
lire 250 a lire 500000

10 biglietti possono vincere da
lire 500 a lire 250000

53 biglietti possono vincere da
lire 2500 a lire 297500

e 133 biglietti possono vincere da
lire 5000 a lire 304500

Tutti i premi sono pagabili in contanti senza
distinzione o ritenuta qualsiasi.

Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ultimi biglietti e molte probabilmente i più fortunati trovano in vendita in GENOVA presso la Banca Fratelli CASA-RETO di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Bancheieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

SOLLECITARE LE DOMANDE

essendo l'estrazione stabilita per

10 Gennaio 1888

Programma gratis.

